

FORWARD MAGAZINE



FELICE LIMOSANI, PROFESSIONE DIGITAL STORYTELLER

“Signor Limosani, non ho capito esattamente cosa fa, ma complimenti perché lo fa benissimo” Questa è la frase - pronunciata da una giornalista dopo aver visto alcuni suoi lavori - che campeggia ironicamente sul sito personale di Felice Limosani (www.felicelimosani.com), professione digital storyteller.

In effetti non è impresa facile definire il suo ruolo nel mondo della comunicazione e della creatività “In molti si scervellano a definire il digital storytelling. Invece per me l'impossibilità di definirla è proprio la sua forza” racconta Limosani “L'assenza di confini tra arte, comunicazione, commercio e ambiente, tra l'autore e il fruitore, rappresenta secondo me un perfetto segno dei tempi...”.

I suoi lavori, molto vari e di diversa natura, parlano per lui: Felice Limosani in questi ultimi anni ha lavorato per molti brand del lusso e dell'abbigliamento (Pucci, Ferragamo, Armani, Bulgari, Diesel, Adidas), ma anche automotive (Mercedes, Fiat, Alfa Romeo), istituzioni ed editori (Comune di Firenze, Triennale di Milano, Il Sole 24 Ore...). Questo è ciò che lo distingue dall'essere un artista: “L'artista attinge a sé stesso e racconta la sua storia, mentre lo storyteller racconta di altri su commissione, deve uscire dal proprio corpo ed ego per raccontare la visione del committente” In pratica è come un sarto che fa un vestito su misura che è sempre diverso, perché diverse sono le persone. Così come sono diverse le storie.

“Il mio obiettivo è creare qualcosa che ispiri, emozioni e coinvolga, non importa se questa cosa è un'installazione, un quadro o un video” continua Felice Limosani “se tutto questo fa innamorare le persone, grazie al digital e ai social, si trasforma in una grande storia generativa e partecipativa, così pubblici lontani possono essere virtualmente con noi ed entrare in relazione con quella esperienza”.

Proviamo a raccontare l'ultimo suo lavoro per la Città di Firenze dal titolo “Magnificent”: Magnificent (<http://www.magnificentfirenze.it>) è un'installazione che ha trasformato le volte della Sala delle Armi di Palazzo Vecchio a Firenze con schermi monumentali, rielaborando le più grandi opere scultoree e pittoriche del Rinascimento Italiano in uno storytelling che mescola storia, aneddoti e simboli, la Venere di Botticelli e Cosimo de Medici. Il fine ultimo qui è raccontare la magnifica storia del Rinascimento Italiano in un modo nuovo che possa interessare e coinvolgere anche chi non è abituato a visitare abitualmente chiese e musei, ricreando un'atmosfera di immagini e suoni (la voce narrante è di Andrea Bocelli) che lo renda parte della narrazione stessa. “Ho provato a raccontare una storia di uomini che hanno generato la magnificenza e la bellezza e, per farlo, ho cercato di attualizzare quei contenuti storici rispettando ovviamente i singoli capolavori. Ho lavorato sullo stile e sulla narrazione affabulatoria tipica dei fantasy per far sì che le storie rinascimentali potessero diventare attraenti per dei pubblici non particolarmente appassionati dalle opere di quel periodo”.

In pratica si tratta di dieci schermi di 10x5 metri che trasformano la Sala delle Armi in un grande sipario immersivo e memorabile, anche come impatto, grazie anche a un sistema sonoro virtuale di ultima generazione. Insomma, un modo innovativo, tra installazione artistica e animazione digitale, per far apprezzare e vivere in modo diverso un magnifico periodo della nostra storia.